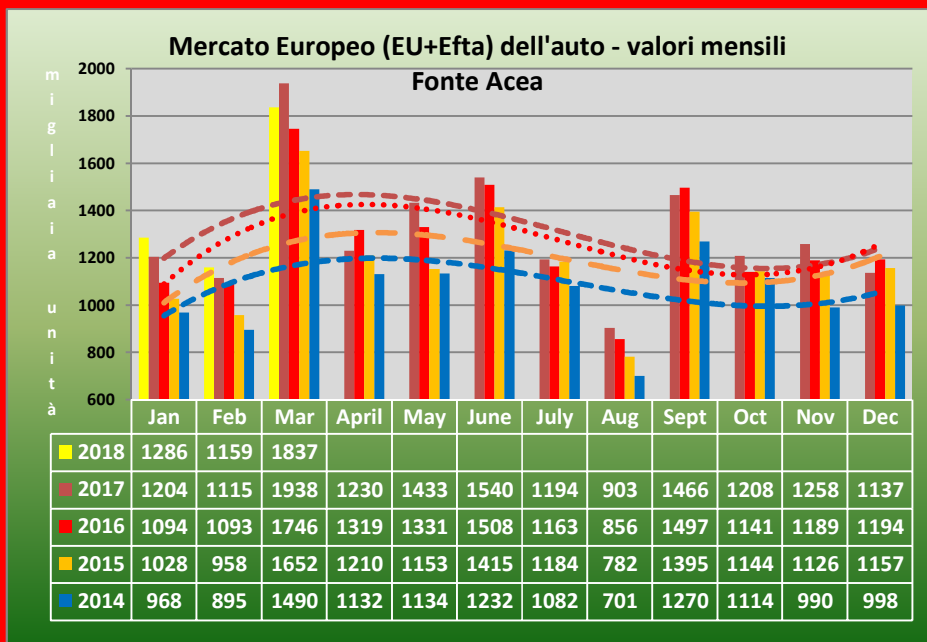


Torino, 18 aprile 2018

Mercato Europeo dell'auto. Immatricolazioni a marzo 2018

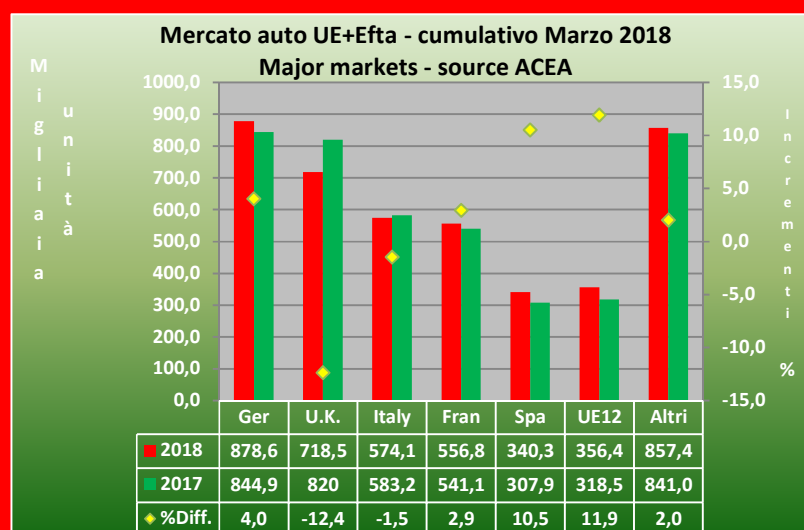
Passa in negativo il tasso di crescita del mercato auto: - 5,2% nel mese rispetto al marzo 2017, il cui valore comunque è stato il migliore da sempre. Cumulativamente nel primo trimestre le immatricolazioni sono aumentate dello 0,6% a 4.282.134 unità.



Tra i major markets rimangono positivi nel mese la UE12 con il +5,8%, [soprattutto per merito dell'Ungheria (+28,5%), della Slovenia (+20,1%) e della Romania (+17,5%)] la Francia (+2,2%), e la Spagna (+2,1%). La Germania scende del 3,4%, l'area Efta del 3,5%, l'Italia del 5,8% e la Gran Bretagna del 15,7%.

Sostanzialmente in media l'aumento delle immatricolazioni nella maggior parte del resto

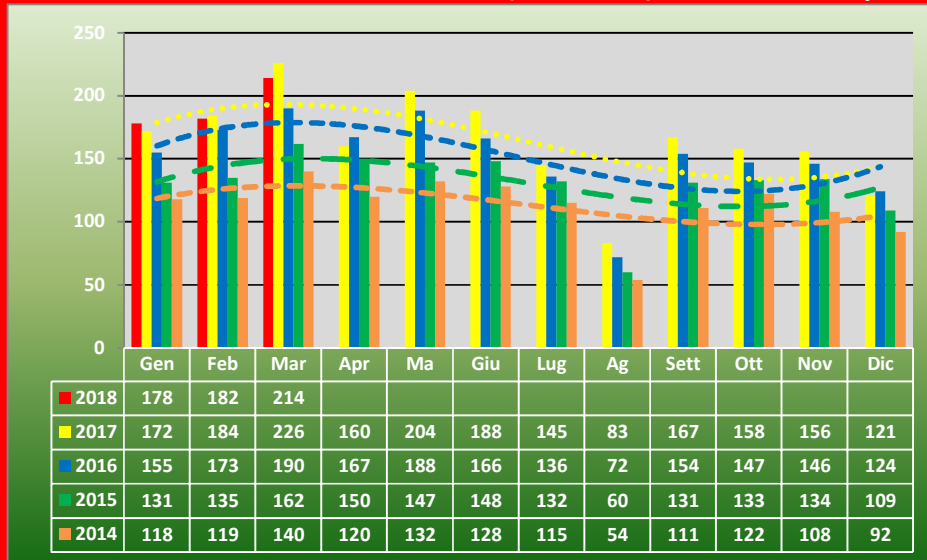
d'Europa. Nel cumulo del primo trimestre spicca il risultato della UE12 che sale dell'11,9%, [soprattutto per merito della Romania (+28,6%), dell'Ungheria (+29,8%), dell'Estonia (+15,5%), e della Polonia(+11,1%)] seguita dalla Spagna che sale del 10,5%, dalla Germania (+4%) e dalla Francia (+2,9%). L'Italia scende dell'1,5%, la zona Efta del 4,5% e la Gran Bretagna del 12,4%. Nella classifica dei major markets la Gran Bretagna passa al secondo posto, seguita dall'Italia.



Quanto all'Italia in particolare ulteriore e più pesante calo delle immatricolazioni auto a marzo:

-5,7% nel mese con 213.731 unità immatricolate. Nel primo trimestre si sono immatricolate 574.330 unità, l'1,5% in meno dello stesso periodo dello scorso anno.

Andamento mensile Immatricolazioni. ('000 unità) Fonte Min. Trasporti/Anfia/Unrae



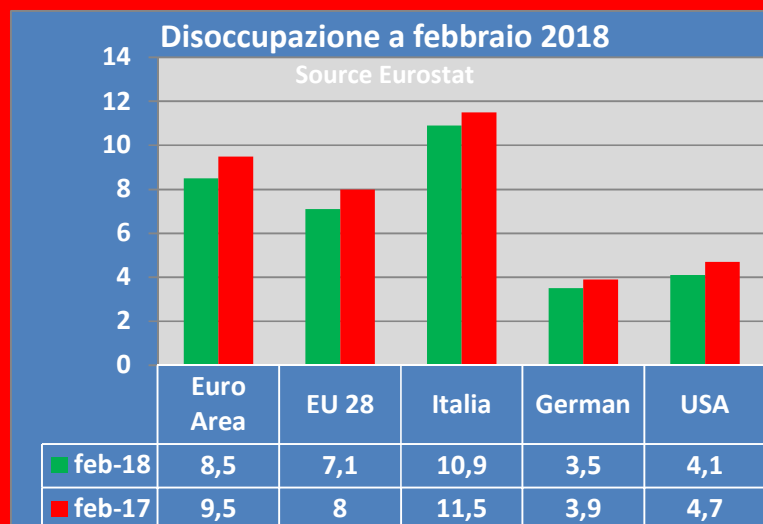
Secondo l'Anfia:

“Per il secondo mese consecutivo, a marzo il mercato dell'auto registra una flessione (-5,7%), anche a causa di un giorno lavorativo in meno (22 giorni lavorativi a marzo 2018 contro i 23 di marzo 2017), determinando una chiusura del 1° trimestre con volumi in calo. Si rileva una certa lentezza nella raccolta degli ordini,

su cui influiscono l'attuale clima politico ancora incerto e una ripresa economica più debole del previsto da inizio anno.

Non aiuta nemmeno la mancanza di omogeneità nelle misure adottate da alcuni Enti locali per affrontare le emergenze smog e gli accessi alle zone a traffico limitato”.

Secondo Unrae: “Il mercato rallenta e con esso rallenta ulteriormente la capacità dei costruttori di contribuire al rinnovo del parco circolante nonostante le poderose campagne promozionali che di fatto si sono sostituite agli interventi dello Stato in un processo ormai urgente. Pertanto – conclude l'Unrae - il compito da affidare con urgenza al nuovo Esecutivo è quello di ascoltare le voci della filiera per trovare, insieme, le soluzioni possibili, in ottica di neutralità tecnologica e riprendere un percorso virtuoso che attraverso



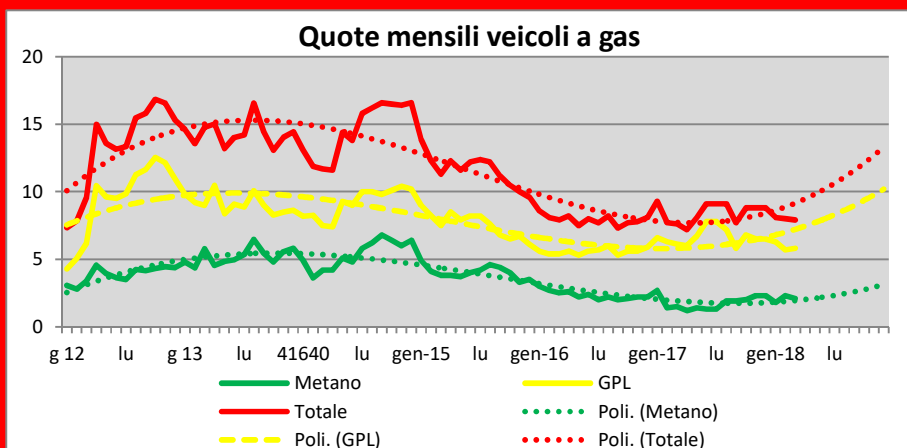
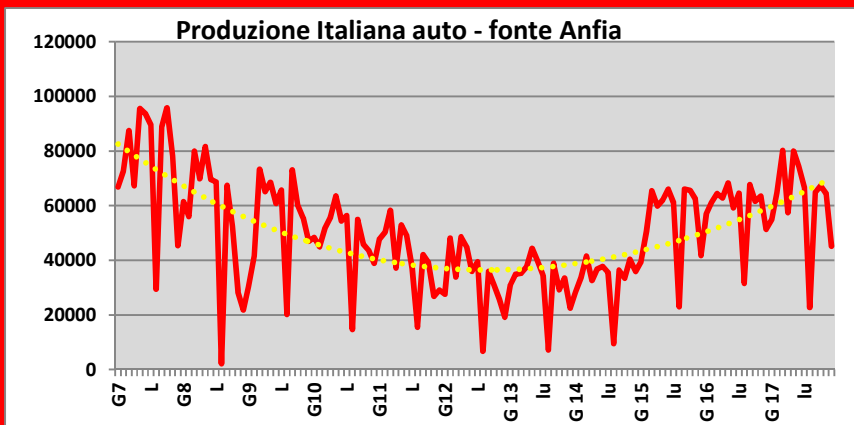
lo smaltimento del parco anziano consenta di immettere vetture tecnologicamente avanzate nel mercato ed accelerare il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Europa”.

Ad un mese dalla tornata elettorale del 4 marzo sono cominciate le consultazioni del Presidente della Repubblica per arrivare alla formazione di un nuovo Governo. Al momento la soluzione appare ancora difficile date le pretese del Presidente dello M5S che si scontrano con quelle del leader della Lega, che può vantare di essere il leader di una formazione (il Centro Destra) che ha ottenuto più voti del M5S. L'Istat nel frattempo ha rivisto i conti dell'Italia che, tenuto conto delle uscite per il salvataggio delle

banche (oltre 6 miliardi Euro), mostra un tasso Deficit PIL salito al 2,3%. È scesa a febbraio la disoccupazione, ma è salita quella giovanile al 32,8%.

Per quanto riguarda il settore dell'automotive nel suo complesso, nota positiva per l'Italia è la continuazione del trend di aumento della produzione di auto. Secondo i dati raccolti da ANFIA tra le aziende costruttrici, l'anno scorso la crescita è stata del 4,2%, a 742.642 unità.

Scende al 7,9,0% rispetto all'8,0% del mese scorso, ma



in salita rispetto al 7,6% di un anno fa la quota dei veicoli a gas.

Assieme ad elettriche e ibride la quota dei veicoli ad alimentazione alternativa al petrolio si attesta a marzo all'11,6%. Nel mese il diesel scende la 54,5% rispetto al 56,3% di febbraio (ma era del 56,4% a marzo dello scorso anno). I veicoli a

benzina salgono al 33,9% rispetto al 31,9% di febbraio. Era al 33,3% a marzo dello scorso anno.

Per ciò che concerne le motorizzazioni ecocompatibili le proporzioni tra le varie alternative a gennaio continuano a spostarsi a favore dell'elettrico, ma con una modesta ripresa del metano.

